

FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL CAPRIVA DEL FRIULI OSPITA LA 46[^] EDIZIONE

Appuntamento domenica 16 aprile.
Alla cerimonia religiosa e civile
si affianca un ricco programma
collaterale

CAPRIVA DEL FRIULI - A 946 anni dalla costituzione dello Stato patriarcale friulano, fondato il 3 aprile 1077, fervono i preparativi per la 46^a edizione della "Fieste de Patrie dal Friûl", quest'anno ospitata da Capriva del Friuli.

I VALORI DI UN POPOLO

La ricorrenza - organizzata dal Comune del Friuli orientale, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dell'ARLeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" - è riconosciuta ufficialmente dalla Regione sin dal 2015. È l'occasione per celebrare, in comunità, i valori culturali e linguistici in cui il popolo friulano si riconosce quotidianamente e attraverso i quali afferma la propria identità. Perché la Fieste, oltre a ricordare le origini del Patriarcato e della Patria del Friuli, fa proprio questo, sin dalla sua prima edizione, festeggiata ad Aquileia nel 1977 su iniziativa di don Francesco Placereani (meglio noto come Pre Checo).

CIRCONDATI DALLA BELLEZZA

Il prossimo 16 aprile, la località incorniciata dal Collio, e adagiata sulle rive del torrente Versa, raccoglierà il testimone da Vito d'Asio, dove si sono tenute le celebrazioni il 3 aprile 2022. A Capriva, la bellezza paesaggistica del territorio e delle sue vigne si intreccia alla storia antica del luogo e alle sue numerose testimonianze.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ma veniamo al programma del 16 aprile, che prenderà avvio alle 9.30 con l'esposizione della Bandiera del Friuli, presso il monumento dedicato ai caduti di guerra (via Dante Alighieri). Ad accompagnare il momento simbolico sarà la banda "Città di Cormons" che suonerà l'Inno ufficiale del Friuli. Alle 9.45 è prevista la partenza del Corteo verso la chiesa parrocchiale di Capriva dove, dalle 10.00, sarà celebrata la Santa Messa in lingua friulana con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco. Durante la liturgia i canti saranno intonati dal "Polifonico Caprivese", mentre a precedere e a concludere il momento religioso sarà il gruppo degli "Scampanotadôrs del goriziano". Le celebrazioni si sposteranno poi al Centro civico di Capriva dove alle 11.15 sono previste le esibizioni dei gruppi folcloristici "Michele Grion" e "Primavera". La cerimonia civile della Fieste de Patrie si aprirà poi con l'Inno ufficiale del Friuli cantato dal "Polifonico Caprivese", cui seguiranno la lettura della bolla imperiale da parte del gruppo storico "Città di Palmanova", lo scambio della bandiera del Friuli (importante novità di quest'anno è l'utilizzo di un vessillo



che riproduce fedelmente l'originale del XIV secolo, conservato presso il Museo del Duomo di Udine) e i saluti delle autorità. Dopo il pranzo nella storica cornice di Villa Russiz, sono previste due visite guidate: alle 15.00 alla Fondazione Villa Russiz e alle 16.30 al Castello di Spessa. Per il pranzo e le visite guidate è richiesta la prenotazione obbligatoria: entro le ore 13.00 dell'11 aprile 2023 si può scrivere allo Sportel Furlan a info@sportelfurlan.eu o telefonare allo 0432 1743400.

GLI EVENTI COLLATERALI

Due eventi collaterali anticiperanno a Capriva le celebrazioni della Fieste. Nella mattinata di venerdì 14 aprile, il presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", Geremia Gomboso, presenterà il volume a fumetti dal titolo "3 di Avrîl dal 1077" ai bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria locale. Sabato 15 aprile si terrà, in collaborazione con il Teatri Stabil Furlan, un importante convegno che farà il punto sullo stato dell'arte del Teatro Friulano, con inizio alle 10.00 presso la sala del Centro civico. In tema di manifestazioni collaterali, è importante sottolineare che, come ogni anno, le celebrazioni della Festa del

La riproduzione storiche dal drap di Beltram: il gnûf simbul de Fieste

Intal 2021, pes celebracions de Fieste de Patrie dal Friûl, e jere stade screade tal Museu dal Domo di Udin la prime riproduzione tatile de bandiere dal Beât Patriarcje Beltram. Chest an il simbul de Patrie al torne protagonist des celebracions: pe ocasion l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" e la ARLeF a àn domandât al artist Francesco Pellegrini di realizâ une riproduzione dal drap maraveôs, e in chescj mêis, al à fat un studi su lis telis originjâls e sui colôrs (vuê par fuarce smamîts par vie dal passâ dal timp) par podê prontâ une copie dal dut fedêl ae bandiere storiche. Cheste, di cumò indenant, e sarà "il testimoni" che i sindics si scambiaran al principi de cerimonie civil celebrade te zornade de Fieste.

La bandiere dal Friûl e je un dai simbui inconfondibii de Patrie, là che duçj i furlans, ançe i corejonâi tal forest, si ricognossin. E je une des plui antighis de Europe, e e je ricognossude, inte version moderne, de leç regionâl numar 27 dal 2001. La acule eraldiche di aur cu lis alis viertis suntun fonts celest che o sin usâts a viodi svintulâ fûr des cjasis e dai Comuns, si ispirò al esemplâr antic e prezios in mostre tal Museu dal Domo di Udin, che al rimonte al secul XIV: un drap di forme cuadrangolâr, di sede colôr grîs celest, cun tal mieç une acule cul cjâf voltât a çampe. Il cuarp, lis çatis e lis alis a son di colôr zâl, lis sgrifis di colôr ros.

La origjin de bandiere e rimonte ai tims dal Stât patriarcjâl furlan, e faseve part dal furniment funerari dal patriarcje Beltram di Saint Geniès, restât su la catidre di Aquilee dal 1334 al 1350 e copât in maniere barbare di una conzure di nobii furlans. Il simbul de acule, lu confermin i reperts numismatici, al caracterizave il Stât patriarcjâl furlan za sot di Volchîr di Erle, patriarcje di Aquilee dal 1204 al 1218. Pe Fieste de Patrie 2023 e je di segnâ ançe une altre novitât, o ben la realizazion di un gnûf video dedicât al Imni dal Friûl. Un progjet realizât dal Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" in colaborazion cu la ARLeF, cul côr "VocinVolo-Ritmea" di Udin - direzût di Lucia Follador - che al interpreterà une version classiche di "Incuntri al doman" (test di Renato Stroili Gurisatti e musiche di Valter Sivilotti). Lis vôs a saran acompagnadis di Alessio Domini al piano. Dut intal incjant de senografie di vile Gallici-Deciani, a Montegnâ di Cjassâ.



Friuli saranno arricchite su tutto il territorio friulano da un calendario di eventi culturali, promossi da ben 65 Comuni che hanno aderito al bando dell'ARLeF, in attuazione alla Legge n. 6/2015 per il sostegno delle manifestazioni che accompagnano la ricorrenza.

UN PO' DI STORIA

La storia ci racconta che il 3 aprile 1077, a Pavia, l'imperatore Enrico IV ha sancito la nascita dello Stato patriarcale friulano, posto nelle mani del Patriarca di Aquileia. Lo Stato friulano aveva proprie leggi, un proprio esercito, batteva moneta e costituiva uno dei più vasti territori statuali dell'epoca. Perdurò fino al 1420 quando, dopo una lunga guerra, fu conquistato dalla Repubblica di Venezia. Ma a caratterizzare le vicende storiche della Patria c'è anche un aspetto significativo: secondo molti studiosi, il suo è stato il Parlamento più antico d'Europa. Nacque dalle assemblee consultive dei nobili e del clero, convocate dal Patriarca di Aquileia fin dal XII secolo, per chiedere nuove contribuzioni in moneta e in uomini d'armi. Nel giro di poco tempo, tuttavia, il Parlamento della Patria assunse sempre più vaste funzioni legislative, amministrative e giudiziarie. Nell'Assemblea, accanto ai nobili e agli ecclesiastici, sedevano anche i rappresentanti dei Comuni. Esso operò per circa 600 anni, fino al 1805 quando fu soppresso da Napoleone.

